



**LEGAMBIENTE  
UMBRIA**

**X CONGRESSO LEGAMBIENTE UMBRIA  
Assemblea dei soci**

# **IL TEMPO DEL CORAGGIO**

**NARNI 10 NOVEMBRE 2019  
Palazzo dei Priori, Sala DigiPASS**



# IL TEMPO DEL CORAGGIO

Questo documento, preparato a più mani, raccogliendo e recuperando anche molte delle cose scritte in questi ultimi anni, va inteso come un canovaccio: la **traccia della discussione del nostro Congresso regionale, utile per definire le priorità del lavoro che proseguiamo insieme nei prossimi anni.**

A partire dal 10 novembre 2019, giorno in cui Legambiente Umbria si trova a rieleggere i suoi organismi dirigenti, quanto delineato in queste pagine, grazie alla collaborazione di tutti, verrà **vissuto insieme con creatività e coraggio, nelle piazze e nei luoghi delle Istituzioni**, dove la bellezza è compromessa o dove è importante valorizzarla, lasciandoci guidare dal pensiero scientifico e da nuovi modi di fare associazionismo, con competenza e senso di appartenenza alla comunità.

*Se non si può far tutto, molto si può certamente fare, e si deve: siamo anzi in ritardo.*

**Aldo Capitini**

*Felice chi è diverso  
essendo egli diverso.  
Ma guai a chi è diverso  
essendo egli comune.*

**Sandro Penna**

*Non basteranno la paura della catastrofe ecologica, o i primi infarti e collassi della nostra civiltà. Ci vorrà una spinta positiva.*

**Alexander Langer**

*Il nostro scopo è chiaro. La nostra missione è possibile. E il punto di arrivo è di fronte ai nostri occhi: porre fine alla povertà estrema entro il 2030, garantire una vita in pace e dignità per tutti [...] Quando restiamo uniti, non ci sono limiti a ciò che possiamo ottenere.*

**Ban Ki-moon**

*Nessuno è mai troppo piccolo per fare la differenza*

**Greta Thunberg**

*Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale.*

**Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco**

*“Alla crisi ambientale, causata dai cambiamenti climatici e dal sovrasfruttamento delle risorse naturali, che richiede scelte radicali nel modo di produrre e consumare, si sommano quella sociale, segnata da disuguaglianze insostenibili, e quella culturale, che vede messi a rischio diritti fondamentali e la nostra stessa democrazia. Ognuno di noi, per il ruolo che ha, è chiamato a fare scelte chiare e coraggiose.*

*È il momento di intraprendere la strada giusta per saldare la centralità della persona e la tutela dell'ambiente, il progresso economico e la solidarietà, l'innovazione tecnologica e il diritto al lavoro, la lotta alla crisi climatica e una migliore qualità della vita. In quello che possiamo definire il tempo del coraggio, la scelta di un'ecologia integrale, per citare le parole di Papa Francesco, rappresenta una chiave importante con cui affrontare le sfide che ha davanti l'umanità e mobilitare anche le nuove generazioni.*

#### **Da Appunti per l'XI Congresso Nazionale di Legambiente 2019**

*E' necessario accettare la sfida di un ambientalismo culturale ed educativo: per cambiare il mondo serve un profondo cambiamento culturale globale e locale, che ci faccia pienamente consapevoli della realtà in atto e che ci faccia capaci di individuare soluzioni, con senso critico e capacità estrema di innovazione; servono anche più e nuove competenze, senza le quali non si alimenta il cambiamento degli stili di vita, di modelli di lavoro e produzione e della componente tecnologica della nostre società. [...]*

*Anche la nostra associazione, Legambiente, può e deve fare di più, trasformandosi, circolo per circolo, in agenzia di cambiamento locale in grado di sostenere processi di innovazione anche con un utilizzo più organizzato e più competente degli strumenti dell'educazione e della proposta culturale, per contaminare i cittadini di tutte le età con nuovi valori nuovi contenuti, nuove abilità in linea con una svolta sostenibile della società.*

#### **Da Documento congressuale Legambiente scuola e formazione 2019**



## UNO SGUARDO SULL'UMBRIA

Uno sguardo veloce su alcuni temi e criticità, di cui ci siamo occupati in questi anni. Ovviamente non è esaustivo, ma rende evidente l'attuale fragilità sociale, economica e politica dell'Umbria.

### I dati dell'Umbria: povertà, giovani, donne e immigrati <sup>1</sup>

L'Umbria è una **regione molto fragile dal punto di vista sociale** e sempre **più povera** dal punto di vista economico.

Nel 2018, in Umbria, la quota di famiglie in povertà relativa è pari al 14,3%, in crescita rispetto al 12,6% dell'anno precedente. In termini assoluti il fenomeno interessa oltre 50 mila famiglie. Cresce la vulnerabilità sociale, mentre **la povertà assoluta è più diffusa tra i giovani e i giovanissimi** che tra gli anziani.

Secondo il sesto Rapporto sulle povertà in Umbria realizzato dall'Agenzia Umbria Ricerche, anche il lavoro non basta più: 11 famiglie su cento con capofamiglia occupato sono assolutamente povere e nel corso degli anni il reddito medio dei giovani, prima più elevato rispetto agli anziani, è andato progressivamente assottigliandosi fino ad essere, a causa della **bassa qualità e della precarietà del lavoro**, inferiore del 20 per cento. L'**elevata ereditarietà della condizione sociale** tra generazioni rischia inoltre di condannare i bambini in povertà a una vita di vulnerabilità e disagio.

Preoccupanti anche i dati che riguardano la popolazione più giovane: sono 182 mila i giovani tra 14 e 35 anni, il 20,5% della popolazione, contro il 25% degli over 65. Rispetto al 2012 ci sono 8 mila giovani in meno, un calo del 4,5% registrato in tutte le aree della regione, soprattutto in quelle più marginali. In nessuna cittadina umbra i giovani sono più degli anziani.

La disoccupazione giovanile è del 26,8% (peggiore della media italiana) e il 21% sono i Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non cercano lavoro. Altro dato allarmante è quello sulla **dispersione scolastica complessiva**, sia quella esplicita, sia implicita, cioè di coloro che pur avendo completato il proprio percorso scolastico escono dalla scuola senza le necessarie competenze. In Umbria la dispersione complessiva sfiora il 15%.

Senza dimenticare che dal 2007 al 2017 **l'Umbria ha perso 3.776 giovani** tra i 18 e i 39 anni.

Se l'Umbria riesce a mantenere costante il numero della sua popolazione lo si deve solo ai circa 96mila stranieri (il 10,8% della popolazione umbra) che "alzano la media" della natalità per contenere l'invecchiamento. Il 69,8% degli stranieri presenti regolarmente in Umbria ha un permesso di durata illimitata, mentre il 30,2% sono titolari di un permesso soggetto a scadenza. Gli alunni di origine straniera rappresentano il 13,8% della popolazione studentesca, è più alta della media nazionale (9,4%).

**L'integrazione, almeno fino ad oggi, è stata adeguatamente garantita**, anche se i dati più preoccupanti del fenomeno migratorio emergono nel mercato del lavoro con indici di disoccupazione tra gli stranieri che raggiungono purtroppo il 29% del totale, oltre 41mila, di questi il 56% sono donne.

**Le donne sono l'altra fascia debole della popolazione:** il tasso di occupazione femminile nel 2018 si attesta al 54,2%, in calo di 18,4 punti rispetto a 10 anni prima, mancano specifiche politiche di sostegno, come quello alla maternità e all'imprenditoria femminile.

---

<sup>1</sup> dati Agenzia Umbria Ricerche 2018

## Pendolari, studenti, lavoratori fuori dalle politiche sulla mobilità regionale

Stato treno

Intercity 533  
22/05/2019

Ultimo rilevamento alle ore 10:29

Roma Tiburtina + 1h 12 min

Vai alla mappa

05:47 Ancona → 09:25 Roma Termini

Durata 3h 38m

6 novembre 2019 alle ore 07:28

Oggi incendio a Tiburtina.

Regionale 2481 cancellato da Orte. I viaggiatori tutti sull'Intercity 531. Due treni in uno.

Così migliora la sicurezza.

31 ottobre 2019 alle ore 08:17

Dobbiamo andare a Campello e dare una mano a spingere?

9 maggio 2019 Come farete a fare ritardo pure con l'ultimo

treno...e a farlo partire al binario Est perfino quando la stazione è vuota...Beati voi che vi divertite co' poco...

Sono alcuni post che narrano la quotidianità dei quasi **30 mila pendolari umbri** che ogni giorno utilizzano le linee ferroviarie della regione e sono complessivamente **70 mila gli umbri che si spostano per andare a scuola, all'università, a lavoro**. L'Umbria è tra le regioni in Italia con maggior numero di autovetture per abitante, ed è quella, secondo i dati ISTAT con il più alto tasso di lavoratori che si recano al lavoro in auto, ed anche quella con il più alto tasso di bambini e bambine che vanno a scuola accompagnati in auto.

Una buona politica per la mobilità è quella finalizzata ad organizzare gli spostamenti delle persone nel modo più efficace possibile, assegnando un peso primario ad aspetti troppo spesso trascurati: la sicurezza, la salute, la qualità e la vivibilità dello spazio urbano, l'equità sociale nell'accesso a luoghi, servizi e attività.

Va ribadito con forza: in **Umbria deve essere superato il modello autocentrico** e non è vero che la nostra regione ha bisogno di nuove infrastrutture viarie, quelle esistenti sono più che sufficienti, vanno eventualmente messe in sicurezza come per la E45.

L'Umbria ha bisogno di **politiche per la mobilità sostenibile, che mettano al centro pendolari, studenti, lavoratori** che ogni giorno si spostano all'interno della nostra regione e verso altre regioni. Occorre finanziare con più fondi il servizio pubblico perché sia efficiente ed efficace; incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico da parte dei dipendenti pubblici prevedendo rimborso in busta paga del costo dell'abbonamento per l'accesso ai servizi di trasporto pubblico locale (autobus urbani ed extraurbani, minimetrò, ecc).

Va incentivato l'**utilizzo del mezzo pubblico da parte degli studenti** di ogni ordine e grado, compresi gli studenti universitari e quelli stranieri, mediante **sostanziale riduzione del costo dell'abbonamento** per l'accesso ai servizi di trasporto pubblico locale (autobus urbani ed extraurbani, minimetrò, ecc) e premiati i comuni che adottano le "**strade scolastiche**" o altri interventi volti a ridurre la possibilità dei veicoli di bloccare il traffico ed inquinare davanti alle scuole negli orari di ingresso/uscita (zone 30, piedibus e aree pedonali ad esempio).

Occorre **promuovere abbonamenti agevolati ed integrati ferro+bus, per tratte ferroviarie regionali e sovraregionali**, con specifici accordi con Trenitalia da inserire nel contratto di servizio e obbligare il gestore del Tpl all'uso di geolocalizzazione dei mezzi e all'uso di una app su tutto il territorio regionale per trovare mezzi e percorsi e acquistare i titoli di viaggio.



## Gestione dei rifiuti: parola d'ordine Economia Circolare

In ritardo rispetto ad altre regioni italiane ben più virtuose, l'**Umbria ha fatto negli ultimi anni importanti passi in avanti nella gestione dei rifiuti urbani**, anche se permangono situazioni eccessivamente critiche come nell'ex Ati 3, nella differenziazione e nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Accelerare quindi sulla riduzione della produzione di rifiuti, promuovere una più generale **transizione verso un'economia circolare** deve essere uno degli obiettivi centrali nella gestione dei rifiuti, tenendo ben presente che l'economia circolare crea investimenti, occupazione ed economia sul territorio. E questo percorso, secondo noi, sarebbe favorito e accelerato se venisse approvata una **legge regionale** in attuazione delle disposizioni comunitarie, nazionale **in materia di sviluppo sostenibile ed economia circolare**.

Anche il **Piano Regionale dei Rifiuti** comincia a segnare i suoi limiti mancando di obiettivi e azioni chiare su riduzione dei rifiuti e qualità dei materiali differenziati. Dovrebbe prevedere l'estensione della **raccolta porta a porta spinta** e della **tariffa puntuale a tutti i cittadini**, un **aumento del costo dello smaltimento in discarica** e **penalizzazioni economiche** per i comuni e le aziende che smaltiscono di più, **premiando invece i comuni e le aziende più virtuosi**.

Occorre **definitivamente eliminare la possibilità di incenerimento dei rifiuti** e supportare invece con azioni concrete la **nascita di impianti di selezione e recupero di materia** e lo sviluppo delle **industrie del riciclo** e **adeguare gli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica** affinché il biometano prodotto sia messo in rete o utilizzato per trazione.

Il **Green Public Procurement** dovrebbe essere al **centro di tutti gli appalti della Regione, dei Comuni umbri e delle altre aziende pubbliche**. L'Italia è il primo e finora unico Paese europeo ad aver introdotto, con la riforma del Codice degli appalti del 2016, l'obbligatorietà dei Criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per l'acquisto di beni e servizi, ma sono ancora troppi quelli che non li applicano. **Un'opportunità significativa per orientare la spesa pubblica verso criteri di sostenibilità**, che richiede anche profondi cambiamenti nella definizione dei bandi e nei criteri di aggiudicazione. Una sfida importante, basti pensare che in Italia la spesa della Pubblica Amministrazione è pari a circa 170 miliardi di euro. Se soltanto un terzo di questa somma venisse impiegata secondo criteri di sostenibilità, avremmo un investimento verso l'economia verde superiore ai 50 miliardi di euro all'anno.

## Terni, una delle città più inquinate d'Italia

Ogni anno, in occasione dell'uscita del Dossier Mal'Aria, **Terni primeggia** tra i capoluoghi di provincia dove vengono **sistematicamente superati i limiti** previsti dalla legge per la **qualità dell'aria**. Il contributo all'inquinamento di Terni e di tutta la Conca ternana è determinato da diverse interazioni tra sorgenti differenti: traffico, riscaldamento, industrie su tutte e dalle sue peculiarità geomorfologiche che ne peggiorano lo stato.

A Terni c'è uno dei 58 siti nazionali da bonificare: 655 ettari sulla quale sono presenti impianti a carattere industriale (siderurgici) e di scarico, con suolo, acque di falda e aria contaminati essenzialmente da inquinanti quali amianto, policlorobifenili (PCB) e polveri. L'eredità di oltre cento anni di industrializzazione.

Nel 2001 il Decreto del ministero dell'Ambiente fece scattare l'inserimento tra i **siti inquinanti del programma nazionale di bonifica** di questa ampia area che comprende il tratto iniziale della media Valnerina e la Cascata delle Marmore e i nuclei industriali ormai totalmente inglobati nel tessuto cittadino e urbano.

Il Decreto di perimetrazione del SIN ha individuato quali fonti principali dell'inquinamento dell'area **l'impianto siderurgico e la discarica di 2<sup>a</sup> categoria tipo B rifiuti speciali**. Tra gli uomini residenti in questo SIN è stato rilevato un eccesso della mortalità per tutte le cause e per tutti i tumori rispetto all'atteso; tra le donne si è osservato un eccesso di mortalità per tutti i tumori e per le patologie dell'apparato digerente.

Sono trascorsi quasi vent'anni dal Decreto del Ministero e di **passi in avanti di una certa rilevanza non se ne sono visti granché**: lo stallo si è registrato sull'indagine per la caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee dell'ex discarica, punto nevralgico del sito.

Non va nemmeno dimenticata la storia di Terni legata all'incenerimento dei rifiuti: la città è arrivata ad avere nel passato fino a tre inceneritori nel suo territorio che hanno contribuito a rendere Terni una delle città più inquinate d'Italia.

Oggi l'azienda romana **ACEA**, detenuta al 51% dal Comune di Roma, ha chiesto alla Regione Umbria di **estendere le tipologie di rifiuti da bruciare all'interno dell'inceneritore di Maratta Bassa**, che attualmente brucia pulper di cartiera, con altra tipologia di rifiuti in particolare carta e cartone, plastica e gomma, legno, prodotti tessili e altri rifiuti (compresi materiali misti). Se va in porto l'iter autorizzativo, **non è assolutamente remota la possibilità che a Terni vengano bruciati i rifiuti di Roma**: sappiamo bene che questa idea non è nuova, se ne parlava già nel 2015.

A Terni e in tutta la Conca Ternana **pesa enormemente la mancanza di un'efficace strategia per l'emergenza inquinamento**, seppur evidenziata da decenni. A nulla sono serviti i pannicelli caldi dei piani anti smog con il blocco parziale della circolazione o con quelli delle caldaie e dei camini domestici, trascurando che nei territori di Terni e Narni insiste la più vasta e importante area industriale siderurgica e chimica del Centro Italia. Occorre quindi passare velocemente all'azione sulla **mobilità**, così come **non è più rinviabile un serrato piano di bonifica dell'aria, dei suoli e delle falde**.

## **Terremoto: la ricostruzione che non arriva**

A più di tre anni dal primo evento sismico del 2016, **la macchina della ricostruzione procede a singhiozzi e cammina troppo lentamente**. Tanta, inoltre, la confusione. Oltre a continue polemiche, rimpalli di responsabilità e inefficienze tra livelli istituzionali, strutture commissariali e professioni tecniche, il numero dei progetti presentati dai cittadini per ricevere il contributo testimonia come le criticità ancora non sono state risolte. A questo si aggiunge la **scarsa fiducia delle popolazioni** nella ricostruzione e nelle istituzioni. I ritardi rischiano di alimentare ancora di più lo spopolamento delle aree del cratere causando desertificazione sociale ed economica.

Occorre quindi **ripensare un futuro per le aree colpite dal sisma, partendo da un progetto di sviluppo di economia locale che sappia coniugare le tante risorse naturali e culturali con la necessaria innovazione** per rendere quelle terre attrattive per i giovani, offrendo loro opportunità di lavoro e di studio.

***Da Proposte di modifica al Decreto Legge n. 123 del 24 ottobre 2019, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici" di Legambiente inviate il 4 novembre 2019 al Presidente Commissione Parlamentare Ambiente e Territorio Camera dei Deputati***

*La macchina della ricostruzione cammina troppo lentamente, procede a singhiozzi e, soprattutto, c'è ancora troppa confusione. In questi tre anni si sono succeduti ben quattro governi, numerosi e spesso*

*contraddittori interventi normativi (decreti e ordinanze) tutti giustificati con l'obiettivo di "accelerare la ricostruzione", evidentemente non raggiunto.*

*Su circa 73 mila edifici dichiarati inagibili ad agosto 2019 le domande dei privati cittadini per ricevere il contributo erano circa 10 mila, pari a poco più del 13 per cento.*

*Questo dato è un indicatore non della lentezza della burocrazia, che pure c'è, ma della scarsa fiducia delle popolazioni nella ricostruzione.*

*Purtroppo anche in questo decreto, fatto per lo più di proroghe e deroghe, continua a mancare un segnale politico forte, continua a mancare un'idea di futuro di quelle aree interne, accompagnata da un progetto di sviluppo di economia locale che sappia coniugare le tante risorse naturali e culturali con la necessaria innovazione per rendere quelle terre attrattive per i giovani, offrendo loro opportunità di lavoro e di studio. E' questa mancanza, a nostra parere, la principale causa della sfiducia.*

*Facciamo appello al Parlamento affinché questo decreto dia finalmente questo segnale, politico e non burocratico, e fornisca un quadro normativo chiaro e certo.*

*Dopo oltre tre anni dal sisma non si può continuare con lo stato di emergenza: la ricostruzione e il rilancio del territorio devono vedere una fase ordinaria fatta di pianificazione e programmazione.*

*Se lasciamo il tutto nelle mani della burocrazia, senza una spinta ideale e una visione del futuro, è probabile che fra 2-3 decenni le case siano di nuovo in piedi ma nella desertificazione sociale ed economica.*

*Pena l'ulteriore spopolamento, la priorità è riuscire a dare impulso alle economie locali. Continuiamo a ritenere che la ricostruzione debba essere un'occasione per un nuovo sviluppo di 2 queste aree del Lazio, dell'Abruzzo, dell'Umbria e delle Marche, tenendo insieme una "ricostruzione di qualità", che legga le trasformazioni avvenute (ambientali, demografiche, tecnologiche, di bisogni), con politiche di sviluppo mirate, volte a favorire nuovi modelli produttivi e di impresa basati su sostenibilità, innovazione, conoscenze, in un rapporto positivo con il territorio, la propria storia, cultura, tradizioni.*

*Si scommetta sul turismo sostenibile, sulle produzioni agricole e agroalimentari tipiche, biologiche e di qualità, sul commercio, l'artigianato, sulle bellezze paesaggistiche di queste aree, sulla presenza di due Parchi nazionali, sulla valorizzazione dei tanti beni culturali.*

*Questa scommessa però la si può vincere solo con una visione unitaria e lungimirante per il futuro di tutto l'Appennino centrale. La frammentazione vista finora oltre a essere inefficace produce sprechi di risorse pubbliche.*

*L'estensione del progetto "Resto al Sud" e l'elargizione di 2 milioni di euro alle imprese agricole sono solo palliativi. Le risorse dei Fondi strutturali, quelle per la ricostruzione oltre a quelle ordinarie, se ben indirizzate e coordinate, possono fare molto.*



## LO SCOPO E' CHIARO, LA MISSIONE E' POSSIBILE

Quando ci si imbatte nel termine “sostenibile”, si tende ad essere immediatamente catapultati nella dimensione ambientale dello sviluppo economico.

L'**Agenda 2030** si propone invece di rivoluzionare questo approccio attraverso un cambiamento mentale e comportamentale. La sostenibilità intesa dall'Onu, infatti, annovera temi come occupazione, fame, povertà, diritti, istruzione, energia, innovazione e infrastrutture.

Un'ulteriore conferma che il mondo è **#TuttoAttaccato** e che l'ambientalismo non affronta bisogni, urgenze o criticità uno alla volta e con provvedimenti efficaci solo per uno specifico settore, ma punta a far progredire l'insieme dei parametri sociali, economici e ambientali qualunque sia l'area su cui si interviene, ora lo smog, ora il clima, ora lo spazio pubblico o l'inclusione sociale.

In gioco non c'è solo il passaggio da solitarie politiche municipali a una *multilevel governance* comunitaria. C'è, chiaramente, anche la dimensione globale, a cui fa esplicito riferimento questo nostro documento, richiamando l'esigenza che le attività locali siano coerenti con quelle Europee, con l'accordo di Parigi sul clima del 2015 e con l'Agenda 2030 e i 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che, a loro volta, consegnano ai territori un ruolo chiave.

Per orientare nella giusta direzione gli sforzi della transizione economica e ambientale, la Strategia di sviluppo sostenibile definisce 5 aree di intervento – **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership**, ognuna delle quali è composta da un sistema di scelte strategiche.

Le cinque 'P' su cui è strutturata questa Strategia richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale. Il documento fissa tra i perni dello sviluppo futuro la centralità della persona con il contrasto a povertà ed esclusione, come anche la salute del Pianeta che passa dalla tutela delle risorse naturali, a partire dal territorio e dall'acqua.

Utilizzando come **bussola** gli obiettivi dell'**Agenda 2030** e quelli condivisi dalla nostra associazione a livello nazionale, evidenziati negli **Appunti per l'XI Congresso Nazionale di Legambiente** e nel **Documento congressuale Legambiente scuola e formazione**, vogliamo provare ad **orientare le nostre sfide** globali e locali, concentrando l'attenzione sulla sostenibilità ambientale che, come sappiamo, è per sua natura una chiave di lettura multidimensionale.



## I NOSTRI OBIETTIVI PER I PROSSIMI ANNI

In uno scenario **complesso, immobile e socialmente fragile** come quello umbro, dovremo **moltiplicare gli sforzi, per giocare al meglio la sfida** del cambiamento anche nella nostra regione e sostenere i territori in percorsi di innovazione e nella **costruzione di una comunità solidale, inclusiva, ecologica.**

Dovremo rafforzare l'azione di Legambiente e sviluppare sempre di più quella **circularità di idee,** pratiche e politiche associative attraverso una più **stretta sinergia tra i circoli locali, cuore e gambe della nostra associazione, il comitato regionale e la direzione nazionale.**

Dovremo mantenere una efficace capacità di stare al passo con i tempi, essere **aperti alle nuove generazioni, in un patto intergenerazionale, dove le competenze e le esperienze dei singoli sono patrimonio collettivo.** Dovremo impegnarci nel confronto con le realtà associative, istituzionali, produttive e col mondo del lavoro, con cui stringere alleanze inedite e trasversali per rompere schemi ed equilibri consolidati e dannosi per la nostra regione.

Di seguito una traccia di un lavoro, evidentemente non completa, fatta di azioni e di attività da integrare e costruire insieme.

## PERSONE, PACE, PARTNERSHIP

*Siamo determinati a porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e ad assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano.*

*Siamo determinati a promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile.*

*Siamo determinati a mobilitare i mezzi necessari per implementare questa Agenda attraverso una Collaborazione Globale per lo sviluppo Sostenibile, basata su uno spirito di rafforzata solidarietà globale, concentrato in particolare sui bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone.*



### 1. Ampliare la base associativa e coinvolgere le nuove generazioni nel processo di rivoluzione:

- **Sentirsi comunità** impegnata nell'affrontare le sfide locali e globali contro i cambiamenti climatici, per la giustizia ambientale e la giustizia sociale, la lotta alle disuguaglianze, contro la marginalizzazione, per contribuire al miglioramento del benessere della società, attraverso la creazione di momenti e spazi di riflessione collettiva per ricostruire chiavi di lettura condivise su quello che ci circonda e la promozione di pratiche virtuose, stili di vita sostenibili e coerenti con il nostro impegno ambientalista;
- Coerentemente con il nostro impegno associativo, **prendere coscienza dell'importanza** di ogni nostro gesto per l'ambiente modificando il nostro comportamento e contagiando le

persone a noi vicine, con l'obiettivo di **diffondere comportamenti ecologici** per determinare un cambiamento di stile di vita collettivo e anche del modo in cui vengono prodotte le merci;

- Essere soggetto attivo e propositivo, assumendo ruolo da protagonisti nell'**animazione territoriale**, allargando la nostra piattaforma sociale;
- Promuovere il coinvolgimento dei **giovani** nelle attività associative e stimolare la loro partecipazione ai processi di cambiamento ecologico e sociale di cui ci siamo fatti promotori;
- Valorizzare l'esperienza del **Servizio Civile Universale**, migliorando anche le nostre competenze di progettazione e di gestione dei progetti, in quanto straordinario strumento per favorire il protagonismo dei più giovani e offrire loro occasioni di fare esperienza, formazione e l'acquisizione di competenze;
- Renderci attrattivi e "al passo" con i tempi creando nuove **modalità di comunicazione** delle nostre attività e delle nostre iniziative;
- Ripensare il nostro modo di fare associazione prestando maggiore attenzione e cura ai **volontari**, sempre più preziosi e più numerosi;
- Valorizzare le **competenze** e le iniziative dei giovani volontari avvicinandosi alla Legambiente e che abbiano intenzione di mettere a disposizione dell'associazione le loro idee e i loro progetti;
- Creare **eventi aperti e attrattivi** in cui anche i "non addetti ai lavori" possano trovare uno spazio di espressione e di confronto, anche grazie alla *citizen science* che ci consente di veicolare e rendere fruibile l'ambientalismo scientifico che ci caratterizza in modo semplice e veloce;
- Organizzare **convegni, workshop e meeting** che coinvolgano giovani ricercatori ed esperti anche (e soprattutto) esterni all'associazione per confrontarsi sulle criticità globali come i cambiamenti climatici e sulle azioni concrete e locali da mettere in campo nello spazio d'azione dei Circoli e del Regionale;
- **Riorganizzare e rilanciare le attività del Centro di Esperienza Ambientale "Il Sentiero"** di Poggiodomo, consolidando la collaborazione con la comunità locale e l'amministrazione e attraverso la promozione di attività di educazione ambientale, soggiorni estivi per ragazzi, turismo sociale, campi di volontariato internazionale, nazionali e per famiglie, il Servizio Volontario Europeo, con l'obiettivo di offrire ai più giovani esperienze concrete di convivenza pacifica e l'opportunità di confrontarsi con gli altri. Promuovere percorsi su memoria e storia partigiana che ha caratterizzato l'appennino umbro e la Valnerina.

## 2. Aprirci a realtà associative, culturali nuove e diverse, senza dimenticarci di consolidare i rapporti già esistenti:

- **Contaminare e lasciarci contaminare** da *modus operandi* diversi dal nostro, da parte di realtà associative con le quali condividiamo una base comune di intenti e di obiettivi;
- Creare una **proficua collaborazione con enti istituzionali** che siano laboratori di crescita per i giovani come le scuole e le Università;
- Farci carico di **vertenze nuove** che ci vengano proposte e avanzate dai soggetti che si sono avvicinati a vario titolo all'associazione per farci portavoce di problematiche comuni che ci consentano di uscirne più coesi, forti e numerosi di prima;
- Avviare **percorsi di stage, alternanza scuola-lavoro e tirocini** che consentano ai ragazzi di poter beneficiare delle nostre conoscenze e competenze, della nostra rete per orientarsi rispetto alle attività post universitarie o al mondo del lavoro e che, allo stesso tempo, consentano loro di conoscerci ed appassionarsi alle nostre attività.

### 3. Per ripensare una comunità inclusiva e aperta, scevra da discriminazioni e ricca di diversità:

- Proseguire nella lotta alle **disuguaglianze, per la promozione dei diritti, dell'inclusione sociale, della pace e della legalità** in collaborazione con le altre associazioni regionali e comunali (es. Rete locale Io accolgo, Comitato 10 dicembre, Rete della Pace, Saltamuri, Forum del Terzo Settore, ecc) attraverso specifiche campagne e progetti rivolti alla comunità regionale e sollecitando le istituzioni, le amministrazioni locali affinché promuovano politiche inclusive, volte all'abbattimento delle barriere sociali, economiche e culturali che dividono e non consentono la costruzione di una società equa e giusta;
- Dare avvio e supportare la creazione di **gruppi intermedi** in cui possano approdare tutte le richieste e le esigenze dei giovani e degli adolescenti che diano voce a quelle istanze rimaste sopite nel tempo e a cui non sono state date adeguate risposte, per auspicare a una nuova classe dirigente che si ponga l'obiettivo di risolvere problemi concreti e attuali;
- Attivare **presidi educativi** nelle zone periferiche urbane delle nostre città e nelle periferie geografiche (aree interne, piccoli comuni, aree protette, ecc) o collaborare con quelli già esistenti e promossi da altre associazioni;
- Potenziare le attività di **educazione ambientale** e di *citizen sciences* con le scuole e i gruppi spontanei di giovani, nelle zone periferiche urbane delle nostre città e nelle periferie geografiche (aree interne, piccoli comuni, aree protette, ecc) per contribuire, nell'ottica dell'innovazione educativa, ad una corretta acquisizione delle metodologie scientifiche come strumento di cittadinanza consapevole e attiva e per stimolare il loro protagonismo nel contrasto ai cambiamenti climatici facendosi promotori nella scuola e sui territori;
- Proseguire nella collaborazione con il **Tribunale dei Minori** per l'accoglienza e il coinvolgimento nelle nostre attività di minori o giovani adulti, prevedendo anche specifici progetti (es. progetti di messa alla prova come alternativa alla detenzione, campi di volontariato, ecc).

## PIANETA

*Siamo determinati a proteggere il pianeta dal degrado, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.*



### 1. Battersi per obiettivi più ambiziosi, mettere a disposizione le nostre competenze per accelerare interventi di miglioramento e mettere freno al degrado:

- Stimolare le amministrazioni locali affinché siano individuate **misure urgenti contro il cambiamento climatico** a partire dalla riqualificazione degli spazi urbani, del verde pubblico e privato, adottando politiche urbane resilienti;
- Stimolare le amministrazioni locali affinché venga organizzata una **mobilità che abbia al centro le persone**, la sicurezza, la salute, la qualità e la vivibilità dello spazio urbano, l'equità sociale nell'accesso a luoghi, ai servizi e alle attività (trasporto pubblico pendolare,

spostamenti di tipo sostenibile a piedi e con la bici, riduzione del numero delle autovetture circolanti, zone 30, ecc);

- Organizzazione a livello regionale del **Forum sulla Mobilità**;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione e di monitoraggio della **qualità dell'aria** rivolte ai cittadini e alla comunità tutta, affinché vengano avviate azioni di miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni inquinanti. Sollecitare gli enti preposti ad un puntuale controllo delle fonti di emissione, anche attraverso specifiche segnalazioni;
- Promuovere **l'agricoltura biologica, consumi e produzioni consapevoli**, a sostegno della lotta agli sprechi alimentari, anche attraverso le attività proposte dai **Gruppi di Acquisto** del Circolo di Amelia e del Circolo di Spoleto. Promuovere campagne contro l'uso dei **pesticidi** in agricoltura.
- Partecipare attivamente con i nostri rappresentanti alle Comunità dei Parchi regionali (Parco regionale del Trasimeno, Parco regionale del Fiume Nera) e ai consigli degli Ambiti territoriali di caccia (ATC1 e ATC2) e più in generale promuovere attraverso campagne, attività vertenziale e specifici progetti, la **conservazione, la valorizzazione e la corretta gestione della biodiversità** e delle risorse naturali dell'Umbria;
- Proseguire nella gestione del patrimonio ittico e degli ecosistemi acquatici del Fiume Nera e del Fiume Corno;
- Promuovere **attività vertenziale, di monitoraggio microbiologico** e specifica progettazione, a **difesa delle risorse idriche** (monitoraggi dei minimi deflussi vitali), **dei fiumi** (Operazione Fiumi) e dei **laghi** dell'Umbria (Goletta dei Laghi). Promuovere campagne sull'uso consapevole e la gestione delle risorse idriche sia per i cittadini sia per i settori economici (agricoltura, industria, ecc);
- Promuovere ed organizzare **campagne di riforestazione urbana** (Festa dell'Albero) e sollecitare le amministrazioni alla definizione di Piani di manutenzione adeguata e periodica delle alberature urbane e sostituzione di quelle giunte al termine del ciclo vegetativo.
- Promuovere ed organizzare campagne ed eventi per il **plastic free** e per il riutilizzabile e il biocompostabile;
- Collaborare alla creazione e se possibile al potenziamento o alla gestione dei **centri di riuso**.
- Lavorare e partecipare alla discussione sulla **riprogrammazione dell'utilizzo dei fondi europei regionali**, troppo a lungo utilizzati per irrorare a pioggia risorse secondo logiche di basso cabotaggio, e invece valorizzarne le entità per riorientare lo sviluppo secondo priorità chiare e selezionate.

## 2. Coinvolgere cittadini, sindaci e imprese

- Fare in modo che la forza e l'entusiasmo portati dalla **mobilizzazione dei Fridays For Future possano trasformarsi in impegni concreti e obiettivi più ambiziosi** nella lotta ai cambiamenti climatici;
- Lavorare ad **alleanze sempre più ampie e radicate con il mondo produttivo**, con l'obiettivo di valorizzare i modelli più innovativi e virtuosi, coinvolgendoli in progetti locali di sostenibilità ambientale, valorizzazione delle risorse naturali, di educazione ambientale.



# PROSPERITA'

*Siamo determinati ad assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.*



## 1. Promuovere un modello di ECONOMIA in armonia con l'ECOLOGIA, ovvero la BIOECONOMIA:

- Promuovere **forme di gestione di beni pubblici e dei beni comuni**, creando prospettive di sviluppo sociale, nuova occupazione e prosperità economica, anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali che si auto organizzano per gestire un bene, adottando regole di governo partecipate, mettendo alla base la funzione sociale del bene che si prende in carico e sul quale si riflette e progetta. (Usi civici, Cooperative di Comunità)
- **Riconoscere, far dialogare e mettere in rete quei soggetti economici** e quelle aziende che si fanno promotori di un cambiamento economico e sociale, in senso sostenibile, rinnovando i loro cicli produttivi e stimolando la sensibilizzazione dei loro dipendenti alle tematiche ambientali mettendoli nelle migliori condizioni possibili per lavorare in un ambiente sano e sostenibile, anche mettendo in campo azioni stimolanti e incentivanti la sostenibilità nell'ambiente lavorativo;
- Sollecitare la **concreta attuazione del GPP** (Green Public Procurement), ovvero quello strumento economico che ha la pubblica amministrazione nel promuovere e sviluppare un'economia circolare e sostenibile orientando i propri acquisti in questa logica.

## 2. Promuovere un modello di sviluppo economico che sia strettamente legata al progresso sociale e alla sostenibilità ambientale

- Promuovere la **cultura della legalità** attraverso iniziative, anche in collaborazione con le altre associazioni. Presentazione del Rapporto Ecomafie. Consolidare e promuovere la collaborazione dei soci e dei cittadini nelle attività di vigilanza ambientale;
- Contribuire alla **valorizzazione delle aziende agricole nelle aree protette**, nell'ottica della multifunzionalità aziendale, attraverso supporto all'organizzazione di attività educative, di agricoltura sociale, del turismo sostenibile e accompagnandole in azioni di riduzione dei rifiuti, l'utilizzo di energie rinnovabili, sostituzione di prodotti in plastica monouso e con materiali biocompostabili (MULTIPARK)
- Creare e proporre un **vademecum per eventi ecosostenibili e plastic free** (Umbria Jazz, Festival Alla Deriva Live, ecc).

## 3. Continuare nella valorizzazione delle buone pratiche

- **Promuovere consumi e produzioni consapevoli**, a sostegno della lotta agli sprechi alimentari, anche attraverso le attività proposte dai Gruppi di Acquisto del Circolo di Amelia e del Circolo di Spoleto;
- **Monitorare e promuovere le iniziative aziendali regionali di Ecodesign di prodotti e servizi.**

- Proseguire nell'attività di **informazione e di monitoraggio della gestione del ciclo dei rifiuti e dell'economia circolare** attraverso l'organizzazione dell'Ecoforum e dell'edizione regionale Comuni Ricicloni.

#### 4. Sviluppo ecosostenibile dell'Appennino e delle aree colpite dal Sisma del 2016

- **Collaborare** in modo più efficace ed operativo con l'**Osservatorio nazionale sulla ricostruzione del Sisma** dell'Italia Centrale promosso da Legambiente e Fillea;
- Sollecitare, in modo coordinato con gli altri regionali di Legambiente e la direzione nazionale, il Governo centrale e le Regioni ad individuare misure urgenti adeguate al **superamento della fase emergenziale** post sisma ed avviare definitivamente la ricostruzione;
- Proseguire con la campagna **Alleva La Speranza** di raccolta fondi a sostegno degli allevatori delle aree colpite dal sisma;
- Programmare attività e azioni volte alla **valorizzazione delle aree colpite dal sisma** in collaborazione con le aziende coinvolte nel progetto **RestartAPP**;
- Avviare un **confronto**, insieme a Legambiente Marche, con il nuovo Presidente del **Parco Nazionale dei Monti Sibillini**, per individuare possibili collaborazioni ed azioni comuni per la salvaguardia della biodiversità e la valorizzazione del territorio del Parco.